



Divo  
in cronaca

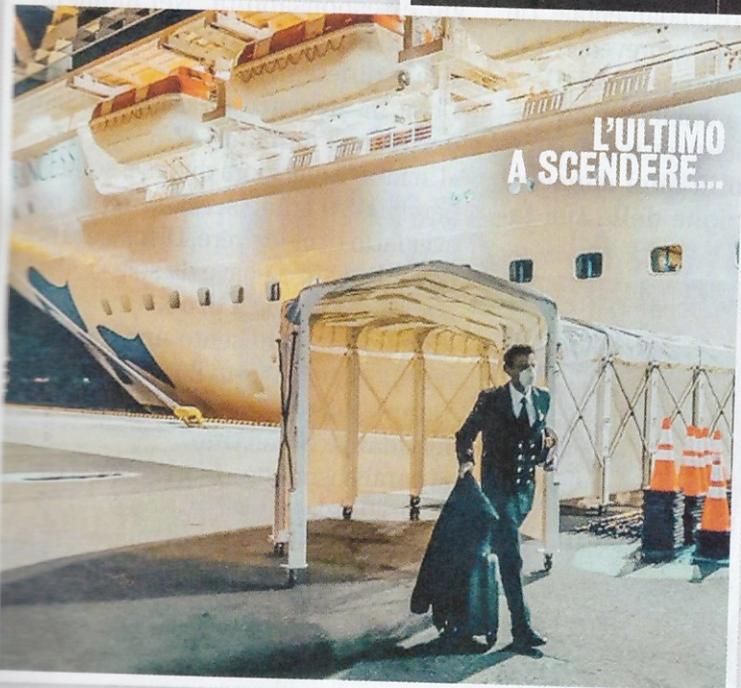
Tutto il mondo lo conosce come il capitano coraggioso che ha gestito la nave Diamond Princess con 3.711 passeggeri a bordo e sotto quarantena per settimane a causa del Covid. «Non sono un eroe», dice oggi lui, «ma una persona normale». «Non ho permesso alla paura di prendere il sopravvento su di me. Dovevo occuparmi dei passeggeri». «Mia moglie, anche se lontana, è stata fondamentale: nelle nostre brevissime telefonate riusciva a farmi distrarre da quello che stavo vivendo»

di Manuela Sasso

**IN MARE** Sorrento (Napoli). Gennaro Arma, 45 anni, comandante della Diamond Princess, la nave rimasta ancorata a Yokohama (Giappone) tra febbraio e marzo, in quarantena, con a bordo 3.711 passeggeri e l'incubo del Covid. Sotto, a sin., il comandante, sceso per ultimo dalla sua nave. Sotto, a ds., la Diamond Princess.

**GENNARO  
ARMA**

**IO EROE? SU QUELLA  
NAVE HO SOLO FATTO  
IL MIO DOVERE**



L'ULTIMO  
A SCENDERE...



DALLA  
"DIAMOND PRINCESS" IN ISOLAMENTO

SORRENTO (NAPOLI), novembre  
Guarda il mare anche ora che è sulla terraferma, il comandante Gennaro Arma. L'uomo che a bordo ha continuato a gestire la nave da crociera Diamond Princess, ancorata per quasi un mese - tra febbraio e marzo - al largo di Yokohama in Giappone e posta sotto quarantena a causa del serpeggiare strisciante del Covid fra i 3.711 passeggeri, aspetta di riprendere il largo. Nel mentre ha ricevuto dal presidente Mattarella l'onorificenza di commendatore della Re- ▶▶

45

**L'ONORIFICENZA** A ds., il comandante della Diamond Princess Gennaro Arma: durante la quarantena da Covid nel porto di Yokohama ha gestito l'isolamento dei passeggeri. Più sotto, Arma riceve dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, 79 anni, l'onorificenza di commendatore. Qui sotto, nel riquadro, il suo libro "La lezione più importante" (Mondadori, € 18). In basso, il comandante Francesco Schettino, 60, che abbandonò la Costa Concordia durante il naufragio al Giglio.

« pubblica. E ha scritto un libro su quel che ha vissuto, *La lezione più importante*, (Mondadori, € 18).

**Come nasce il libro?**

«L'idea mi è stata suggerita da un amico, l'agente letterario Enzo D'Elia. Ci ho riflettuto e ho capito che la scrittura poteva essere importante non solo per riordinare le idee e per metabolizzare gli eventi...».

**...non lo ha fatto prima?**

«In quei giorni c'era così tanto lavoro sulla nave che non ho potuto farlo. Nei mesi seguenti mi sono reso conto che questa storia che aveva suscitato l'interesse del mondo, se non altro perché sulla nave c'erano passeggeri di 57 nazionalità diverse, era ancora attuale, così come i valori che hanno contraddistinto quel periodo di quarantena: il sacrificio, la fiducia, la solidarietà».

**Non pensa di essere stato uno dei primi europei a livello di comando ad aver affrontato una sorta di lockdown?**

«È così: tante cose che ora sono all'ordine del giorno, come il distanziamento e le mascherine, noi le abbiamo messi in atto già allora».

**Anche il confinamento. C'era chi aveva preso alloggio nelle cabine interne, senza luce naturale e con poco ricambio di aria...**

«Ed è per questo che ho pensato al *fresh air program*: ho diviso la nave in zone e ponti per dare la possibilità a tutti di uscire scaglionati a prendere aria rispettando il distanziamento».

**Un compito immane aver cura di tutti. Le sono tremati i polsi?**

«Per un attimo. È normale aver paura, ma non le ho dato il tempo di prendere il sopravvento.

Gennaro Arma  
*La lezione più importante*  
Quello che il mare mi ha insegnato

La storia del comandante che ho affrontato con rigore e con tutta la tempestività perfetta



PER IL SUO COMPORTAMENTO...



...PREMIATO DA MATTARELLA

Un capitano deve essere d'esempio, dare la rotta. Non volevo che sulla mia scia 3.711 persone cadessero nel panico».

**Un comandante è un leader. Ma lei ci ha messo anche una buona dose di umanità.**

«L'aspetto umano è fondamentale. Un comandante deve saper prevedere tutti gli scenari, anche i peggiori. Deve prendersi la responsabilità di decidere e di seguire quelle scelte».

**Ha mai pensato in quei momenti alla preoccupazione della sua famiglia?**



FRANCESCO SCHEITINO

**miglia rimasta qui in Italia?**

«Sono un uomo fortunato. Mia moglie Mariana è una donna intelligente ma e fortissima e conosce bene il lavoro. Abbiamo un bambino di 11 anni che è riuscita a tenere lontano clamore. Con me ha fatto in modo mi concentrassi sulla nave».

**Vi sentivate spesso?**

«Sì e nelle brevi telefonate riuscivo a scherzare, mi alleggeriva. Mi facevo distrarre, anche se per pochi istanti. Il suo sostegno è stato fondamentale».

**Cosa ha imparato?**

«Tutti, passeggeri ed equipaggio, abbiamo remato nella stessa direzione. Abbiamo dimostrato che il ritorno alla normalità dipende da tutti noi insieme. Hanno prevalso resilienza, coraggio e responsabilità. Nei momenti difficili c'è bisogno di unità e insieme si fa la differenza».

**Cosa ha provato quando è sceso per ultimo dalla nave?**

«Un mix di emozioni diverse: sollievo perché tutti erano scesi, serenità per aver fatto il mio dovere. Dispiacere per aver lasciato la nave da sola».

**L'hanno chiamata eroe.**

«Non lo sono, mi sento una persona normale che ha fatto il suo dovere. Hanno detto di lei che è l'anti-comandante Schettino».

«I parallelismi sono fuori luogo: si tratta di situazioni diverse. Non sono l'anti di nessuno. Io sono Gennaro Arma che fa il proprio lavoro con passione».

Manuela Sas